

Capitolo 1.

PORTA BASSANO – Casa del Capitano(Ufficio IAT)

Casa del Capitano 1972-1973

Galleria “Degli Scaut”

...in principio c’era il nulla!

Poi, il primo scavo!

Piccone, badili e mani nude.

Fantasia e coraggio.

Dopo lunghe e accurate ricerche e misurazioni è stato individuato il punto preciso di accesso alla prima galleria scoperta. Sulla destra della foto: si va in direzione fuori dalle mura. Sulla sinistra, si va verso il centro città, chiuso da recente muratura eseguita dalla parte opposta. Anche su questo punto c’era un doppio ordine di chiusura: porte su cerniere, e gratta o chiusura a “ghigliottina”.



Da questo angolo cominciò l’avventura della ricerca dei giovani esploratori dell’ASCI Cittadella 1, diventato AGESCI Cittadella 2



dopo: il secondo!

eseguito dalla impresa Olimpia di Roma per conto dell’Amministrazione Comunale prima della fine del 1900, che portò alla luce altri preziosi e sconosciuti particolari del sottosuolo della Casa del Capitano.

(NOTA: Non abbiamo ancora informazioni della Ditta Olimpia, a parte il fatto che sia fallita...)

"GALLERIE DI CITTADELLA"

Un'esperienza di vita e di amicizia – (1)

A volte rimettere in ordine le proprie cose, fare un repulisti in certe stanze, tipo la soffitta, ci ripropone la visione di oggetti che fanno parte della nostra storia.

Quanti ricordi conservano ancora le soffitte delle vecchie case!

Ci rimandano ai genitori, ai nonni, a volte ai bisnonni o ancora più in là, oltre la parentela diretta.

Ripercorrendo i pochi decenni che costituiscono la mia storia personale, ho trovato l'occasione per riprendere quegli appunti affidati a un quaderno che porta la data del 1973. Di allora, poco più che ventenne, ho vivo il ricordo "dell'austerità", periodo in cui la domenica le strade si svuotavano totalmente delle auto per lasciare spazio ai pedoni, ai ciclisti, ai pattinatori, ai carretti trainati da animali, ai cavalli che con i loro zoccoli di ferro scandivano quel ritmo tanto familiare nei secoli passati.

Colta quest'atmosfera così irrealistica, si può intuire meglio lo stato d'animo che pervadeva lo sparuto gruppetto di scout cittadellesi spinti dalla curiosità propria dei giovani e dai racconti fiabeschi dei nonni che favoleggiavano di storie che da sempre affascinano l'ambiente cittadellese.

Le segrete della fortezza medioevale di Cittadella, comunemente definite "Le Gallerie", erano percorsi sotterranei che permettevano alle truppe di difesa e ai civili che ne avevano l'accesso, di spostarsi da un punto all'altro della fortezza con celerità e segretezza.

Di questo racconto sembra ne fossero a conoscenza anche gli austriaci che dominarono il Veneto prima e dopo i francesi dal 1796, trattato di Campoformido, al 1859, fine della prima guerra di Indipendenza, con la nota parentesi napoleonica.

Secondo la tradizione popolare, negli antri più remoti delle Gallerie sarebbero stati nascosti dei tesori, simboli della ricchezza degli Ezzelini.

Fra questi vari oggetti d'oro: la carrozza un aratro e una trave con altri pezzi meno ingombranti.

Con questi racconti che piroettavano in testa, due scout cittadellesi iniziarono una ricerca che li portò a incontrare una cinquantina di persone, alcune molto anziane, nate negli ultimi decenni del 1800. Da un certo Cecchetto che abitava oltre il sottopasso di Borgo Musiletto, vennero a sapere del pozzo della morte, dove i condannati erano gettati vivi e precipitando verso il fondo erano tagliati dalle lame che sporgevano dalle pareti. Quel pozzo che Cecchetto disse di aver visto, si trovava nella Torre di Malta, sul lato N-O, qualche metro dall'entrata dalla quale un tempo si accedeva.

*Altre interessanti informazioni gli scout le ottennero da un anziano e stimato elettricista, **Zanon Giuseppe**, che per lavoro aveva avuto accesso a molte case del centro di Cittadella.*

Questi li indirizzò, unitamente ad altre notizie ottenute da varie fonti, verso il castello di Borgo Bassano.

Qui, dopo una serie infruttuosa di sopralluoghi e di scavi, si comprese quello che è il sogno di ogni cercatore d'oro, la scoperta del filone aurifero.

Nel periodo novembre-dicembre 1973 sotto il pavimento di una stanza umida e abbandonata da tanti anni, i due scout scoprirono un'ampia apertura nelle fondamenta della casa che nei mesi precedenti avevano ottenuto in affitto gratuito da Miotti.

Il varco in mattoni era largo circa 70 centimetri e alto 80 centimetri!!!

Alla fioca luce della pila ormai scarica per le molte ore di utilizzo e i pochi soldi in tasca, restarono col fiato sospeso osservando quello che si apriva davanti a loro.

Un cunicolo, riempito fino a mezza altezza di terra sabbiosa, si sviluppava a destra e sinistra del varco da cui, carponi, entrarono.

Avanzarono in quel silenzio irrealistico, quasi una forma di rispetto per quel luogo rimasto solitario per chissà quanti anni.

Il cunicolo si sviluppava per quattro metri in direzione Nord e tre metri in direzione Sud, era largo 150 centimetri, la volta era alta 90 centimetri e interamente in mattoni rossi.

Nei giorni successivi, smaltita la sbornia di felicità che li elettrizzò ancora per parecchio tempo, altri capi scout visitarono la Galleria, tutti all'insaputa dei genitori, e tutti mantennero l'impegno del silenzio.

Il tratto di Galleria assunse il nome di chi lo scoprì: "Galleria degli Scout".

Qualche mese più tardi un nuovo esploratore si aggiunse agli scout applicando la "teoria del topo", permettendo di scoprire un secondo tratto che, in leggera discesa, passando sotto le mura, andava nella direzione del fossato dove si fermava qualche metro prima di arrivare sull'acqua. Gli esploratori non lo percorsero assieme, ma distanziati di diversi metri, a passi lenti, in uno strano silenzio rotto solo dal cadenzato e lento gocciolio di qualche infiltrazione d'acqua, poggiando leggermente il piede per testare il terreno temendo qualche micidiale trabocchetto.

A un tratto il primo trasalì scorgendo qualcosa di bianco sulla parete destra..., ma proseguì: era una patina di calcare che imbiancava una parte della parete e della volta.

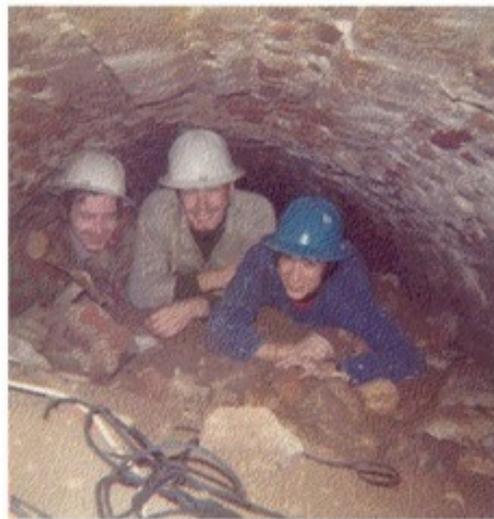
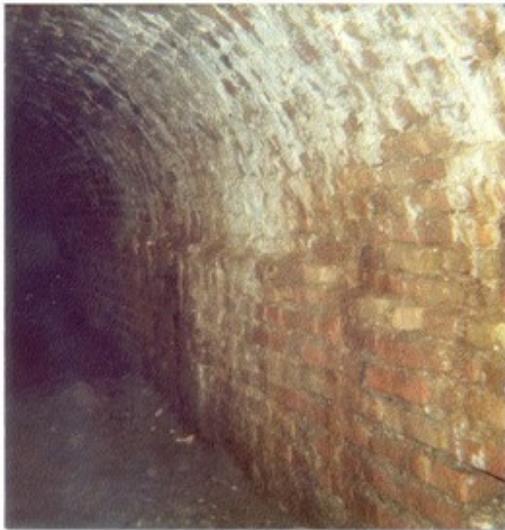
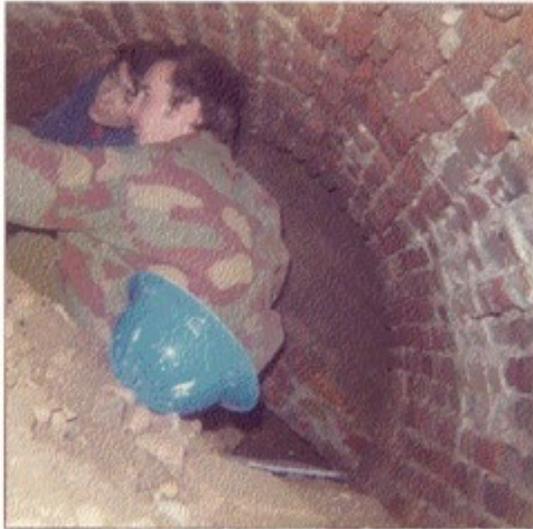
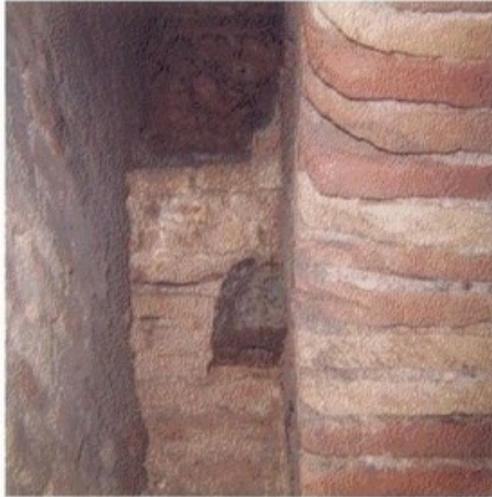
Sul fondo della Galleria trovarono, sospesa a un metro dal pavimento, una pietra rettangolare spessa circa 20 centimetri che attraversava l'intera Galleria, forse con funzione di pianerottolo. In quel punto si apriva l'ultimo accesso alla segreta prima che questa si immergesse nelle acque risorgive del fossato che circonda Cittadella.

Il nuovo tratto, lungo 24 metri, largo 150 centimetri circa e alto 180 centimetri, si poteva percorrere completamente in piedi.

Il tratto della Galleria assunse il nome di chi la scoprì, Carlo e Paolo Barin: "Galleria dei Barin".

Cittadella, 26-ottobre-1999

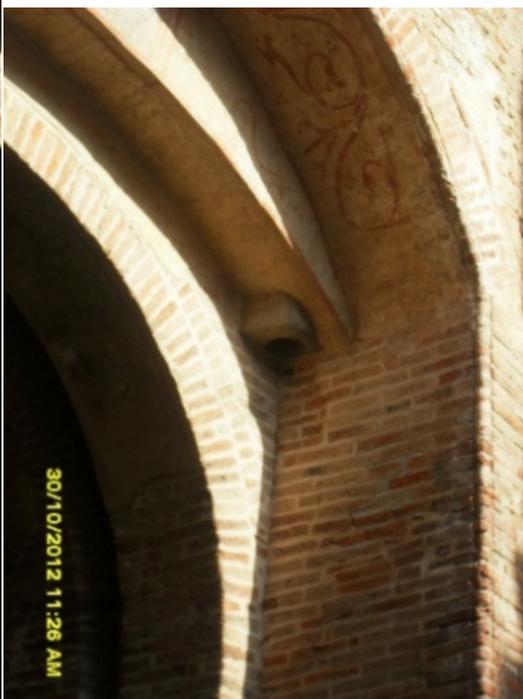
Paolo Barin, CITTADELLESE di Borgo Bassano



ALCUNE IMMAGINI DEL 1987 SOTTO PORTA BASSANO
GALLERIA DEGLI SCAUT
eseguite dal Gruppo Speleologico di Valstagna:



Le immagini qui sotto riportate mostrano l'enorme somiglianza dei cardini sulle Gallerie degli Scout, con i cardini delle porte principali della città! Si può così affermare che le Gallerie sotterranee sono state costruite contemporaneamente alla costruzione delle mura. Quello che si potrebbe dire: "Lavoro in serie!"





Spedizione sotto la CASA DEL CAPITANO

Dopo lunghe e laboriose vicissitudini di tempo e disponibilità, il battaglione di "amissideiabissi", che non si arrende alle difficoltà intraprende la volontà di esplorare ancora una volta il primo tratto storico accessibile e più volte manomesso sotto la Casa del Capitano con domande protocollate e garanzie di serietà e professionalità e relazioni dell' esplorazione. Ecco una breve cronologia:

Cittadella 12 Novembre 2014

**Alla cortese attenzione
Egregio Signor Sindaco
Dott. Giuseppe Pan
Presidente dell'Associazione
Città Murate del Veneto**

In seguito all'ispezione e rilievi della Galleria Pan, in via Garibaldi del 14 giugno scorso, eseguita con serietà e responsabile professionalità, e sulla quale Lei è in possesso della relativa brochure, le chiedo la gentilezza di poter eseguire una ispezione nella "Galleria Scaut" di porta Bassano sulla quale non esistono ancora rilievi o misurazioni di alcun genere. (*Solo una scarsa decina di fotografie vecchie di 42 anni!*) A parte la mia presenza come vecchio esploratore Scaut del 1972, sarà una esplorazione di soli tecnici speleologi del Gruppo Giara Modon - GGG - di Valstagna, già noti a questo Comune, e, se lo riterrà opportuno, saremo ben lieti di essere accompagnati da qualche tecnico del Comune! Lo scopo dell'esplorazione richiesta non sarà "un'avventurosa gita ipogea" ma bensì il più nobile tentativo di riportare alla luce, intanto, le notizie di questo tratto sia ad uso del Signor Sindaco in forma di una nuova brochure che le sarà consegnata a titolo di ringraziamento ed eventuale uso ai fini di divulgazione od altro che riterrà opportuno, ma anche per produrre dei documenti il più dettagliati possibile da inserire nel libro documentario che lei stesso ha già potuto vedere nella sua primissima bozza, e che, via via, nel corso di questi due anni, è andato infoltendosi in volume e notizie e che vorremo pubblicare per la prossima Fiera di Cittadella 2015

Come lei ben sa, Dott. Pan, i miei tempi sono limitati ai periodi che mi trovo in Italia per pause di riposo, così, il prossimo periodo programmato sarà quello delle Festività Natalizie, e per questo periodo saranno disponibili anche i nostri speleologi.

Per una serie di circostanze non siamo riusciti ad incontrarci nel settembre scorso, ma, se lei non avrà altri impegni che lo trattengano altrove, sarò ben lieto di avere un appuntamento per i giorni successivi subito dopo Natale.

Cordialmente,
Roberto Zaniolo, amissideiabissi
Via Pasinato, 41
San Martino di Lupari (PD)
Tel: 049-9271527
Cell: 0049-15777123392

San Martino di Lupari, 15 Gennaio 2015

Alla cortese attenzione del Sig. Geom. Comunale
Arch. Damiano Scapin
e per conoscenza all' Egr. Sig. Sindaco
Dott. Giuseppe Pan

Ringraziandovi per aver accolto la nostra domanda di ispezionare la Galleria esistente sotto la Porta Bassanese,
per la data di Sabato 17 gennaio 2015
dalle ore 14.00 alle 17.00
che verrà eseguita da soli tecnici
passo a segnalarvi gli estremi dei componenti il gruppo, come da voi richiesti,
per assicurarvi la nostra esclusiva responsabilità
nel caso, Dio non voglia!, di un eventuale sinistro.

Gruppo Speleologico G.G.G. Giara Modon di Valstagna
- Ennio Lazzarotto
- Giovanna Giacoppo
- Maurizio Arsiè
- Anita Lando
- Raffaele Munari
- Gianfranco Fancello
- Zaniolo Roberto

All' esterno, come appoggio logistico e morale in caso di emergenza
ci saranno altri ospiti invitati specificamente all' uopo
e l' importante presenza della Protezione Civile.

Al termine della "spedizione"
sarà mio impegno personale farvi avere una "brochure" documentando l' intervento,
nel più breve termine di tempo che mi sarà possibile.

Cordialmente
Roberto Zaniolo, amissideiabissi
Via Pasinato, 41
35018 San Martino di Lupari

A queste procedure ufficiali segue l'annuncio a tutti gli amici e simpatizzanti amissideiabissi che qui chiamiamo "Barbastriji" dal nome del Bollettino informativo del Gruppo Speleologico GGG - Giara Modon di Valstagna e simbolo adottato dalla maggior parte dei gruppi speleologici: il pipistrello che abita negli antri bui e umidi.

Cari amissi "Barbastriji",
amissi e simpatizzanti delle Gallerie di Cittadella,
addetti ai lavori, tecnici,
Comune di Cittadella,
Scout

Ieri, 17.01.2015, possiamo segnalare sui libri di storia un' altra data importante
nella ricerca appassionata di conoscere la nostra città!
Con la dovuta autorizzazione del Sindaco dott. Giuseppe Pan,

a chi é stata dedicato il tratto di Galleria scoperto nel 2012 in corrispondenza alla Porta Trevisana,
e che abbiamo voluto battezzare con il suo nome,
si é svolta con serietà, puntualità, e professionalità
l'esplorazione del tratto della Galleria in corrispondenza alla Porta Bassanese
che chiameremo " GALLERIA DEGLI SCAUT "
in onore al 70° Anniversario di fondazione dello scautismo a Cittadella.
Se é un classico dire che " niente c' é di nuovo sotto il sole..."
dobbiamo dire che a distanza di questi 42 anni abbiamo trovato "molto" di nuovo sotto la Galleria!
Per chi vi scrive é stata un'emozione enorme potervi entrare dopo 42 anni di soli ricordi!
Ma é stata anche un'enorme sorpresa aver potuto constatare come sia cambiato l' interno della Galleria stessa.
Notti di lungo ed estenuante lavoro a rischio mitigato dalla spensierata nonché impegnata vitalità di esploratori - Scaut,
poco più che ventenni,
anni di ricordi e di buone intenzioni e tentativi di portare alla luce le nostre scoperte,
ci hanno meravigliato al trovare una Galleria quasi sconosciuta.
Come fosse viva!
Quasi come fosse cresciuta!
Non uno stato di abbandono e dimenticanza.
Al contrario, viva e alimentata!
Con la calma degli adulti di oggi e la serietà dei tecnici che hanno fatto i rilievi di questo tratto,
vi daremo prossimamente le notizie tecniche,
e fotografie che da tanti sono attese!
Da questa esplorazione, nella fase finale di messa appunto e discussione dei dati raccolti,
é nata dal gruppo di tecnici un'interessante proposta che sarà messa al vaglio dell'Amministrazione Comunale.
Piano piano, si va lontano!
Purtroppo chi vi scrive non vedrà i risultati di questi sforzi accomunati all' impegno
del Gruppo Speleologico GGG - Giarà Modon di Valstagna,
ma ha già la soddisfazione di aver dato un valido contributo
perché le " storie tramandate di boca in boca",
le favole inventate quasi di proposito per mantenere viva la fiamma di questi segreti che abbiamo sotto i piedi tutti i
giorni,
le affermazioni categoriche di personaggi che pian piano si rivelano solo delle fantasie volute dal desiderio di
protagonismo,
le deformazioni di informazioni certe create dalla pigrizia o dall' impossibilità fisica di potersi accertare,
insomma, perché tutto quanto si favoleggia intorno a questo argomento
si possa dire fin da subito e semplicemente
o già da 42 anni a questa parte,
che SÍ, LE GALLERIE ESISTONO e in che modo superbo!
Viste, fotografate, misurate, controllate TOCCATE CON MANO
Certo, nemmeno noi siamo riusciti a visitare tutti i tratti disponibili.
(Pigrizia? Impossibilità? Proprietà privata?)
Ma gli AVVISTAMENTI dei concittadini sono molti, anzi: moltissimi,
ma troppo poche le testimonianze serie e inconfutabili.
Noi possiamo dire: IO C' ERO!!!
Facciamo un invito accorato a chi avesse delle testimonianze,
di scrivere a amissi-mondo-veneto@hotmail.it
o sul sito facebook della IAT
o di SEI DI CITTADELLA SE...

Ringraziandovi già in anticipo per il contributo che avrete voluto dare,
e per la partecipazione a questo nascosto impegno per conoscere il sottosuolo della nostra città!

Cordialmente con un abbraccio a tutti
Roberto Zaniolo,
amissideiabissi

" LE GALLERIE DI CITTADELLA"

Un' esperienza di vita e di amicizia (2)

Partendo dal centro cittadino ci avviamo verso Nord. Porta Bassano è davanti a noi.

Superati i primi due ordini di porte, ci troveremo in un piccolo slargo.

(Per chi non ha un buon senso di orientamento la bussola è un mezzo fondamentale) Automobili permettendo ci fermiamo nel mezzo dello slargo e osserviamo in direzione S-SO. Sulla parte bassa delle mura si nota un archetto di mattoni rossi che un tempo era l'arco di una piccola Galleria del castello di Porta Bassano. In questo periodo sono percorribili solo 3 metri sul lato Sud-Sud Est, e non è visibile perché il lato Est è più in profondità rispetto all'arco a S-SO. Questa Galleria fu scoperta da Orlando Gamba e Paolo Barin il 22 Dicembre 1974, e prende il nome di Galleria di Collegamento poiché, secondo gli scopritori, collegava i due lati del castello di Porta Bassano.

Era rimasta integra fino ai primi anni del 1950 quando, durante i lavori di rifacimento della strada, crollò sotto il peso della macchina asfaltatrice, e fu eliminata l'intera parte che emergeva dal livello stradale. Doveva essere lunga circa 11 metri, è larga solo 55 cm, quindi molto importante dal punto di vista strategico.

(Continua più sotto)

PORTA

BASSANO:



Ancora visibile ai giorni nostri, ma nessuno lo sapeva! Quell'archetto a livello dell'asfalto è il resto di una galleria che attraversava la strada! Dal Palazzo delle Guardie, mediante una scala a chiocciola si scendeva a una stanza al pian terreno, dove ora si vede questa porta, e da lì si scendeva all'ingresso personale del Capitano della guarnigione per raggiungere la Galleria principale. I diversi lavori di manto stradale nel corso degli anni hanno fatto crollare la volta, ed è stato riempito il sottosuolo di materiale di riporto per il fondo, ma...

non tutto il tratto è crollato! Un pezzo della volta in mattoni che costituiva la breve galleria di collegamento dalla Casa del Capitano con la galleria principale **era** ancora sano e salvo. Da quel breve pezzo di galleria si sentiva arrivare l'aria fresca dall'esterno attraverso di canali costruiti sapientemente attraverso la muratura di fondamenta. In corrispondenza di quest'accesso, sulla destra dello stesso, cioè verso il centro città si trovava quell'ordine di cardini di chiusura che abbiamo detto più sopra, ed esattamente in corrispondenza allo scavo iniziale dei nostri esploratori. Semplice: è bastato eseguire un piccolo disegno e tracciare le coordinate, per capire dove iniziare i lavori!

Manca la foto

PORTA BASSANO: Possibile bocca d'aria sulle pareti della casa del capitano che forniva il riciclo d'aria all'interno della Galleria di collegamento tra la Casa del Capitano e il Palazzo delle Guardie.

Un altro punto di accesso:

Osservando sempre in direzione S-SE, oltre il muro in direzione Est, alla profondità di 2 metri, rispetto al piano stradale, si trova una stanza ora piena di terra, dove confluiscono due Gallerie: quella di Collegamento appena descritta e la Galleria degli Scout. Da questa stanza si saliva con una scala alla guarnigione della Casa del Capitano.

La Galleria degli Scout ha origine dalla stanza sotto la Casa del Capitano e prosegue verso Nord passando sotto la soglia da cui si accede alla piccola piazzetta con pozzo su cui si apre l'attuale sede dell'APT, oggi IAT.

Infatti, sempre restando al centro dello slargo all'interno di porta Bassano, se si osserva in direzione Nord-Nord Est si notano due scalini che salgono all'APT, sotto quella soglia passa la Galleria degli Scout e termina 30 m più avanti.

Dove questa ha fine, inizia la Galleria dei Barin che, passando sotto il muro di cinta esce dalla città murata, si ferma a qualche metro dal fossato ad una quota di circa 3 metri dal piano stradale.

La Galleria, contrariamente a quanto si è sempre immaginato, non attraversava il fossato, perché sarebbe stata invasa dall'acqua, ma si ferma, dove inizia il ponte di Porta Bassano, anticamente chiusa da un robusto cancello e difesa da una grata di ferro calata dall'alto posta a ridosso del cancello.

* * *

Con questo mio scritto spero di aver contribuito a chiarire qualche aspetto di quanto si favoleggia sulle Gallerie di Cittadella augurandomi di vedere un giorno realizzato il sogno di incontrare tante persone, curiose ed elegantemente vestite, passeggiare nei cunicoli che per tanto tempo videro transitare uomini armati di spade e lance.

Cittadella, 20 Marzo 2005

Paolo Barin

CITTADELLESE di Borgo Bassano



foto storica del 1973

PORTA BASSANO: Roberto G. Zaniolo, fotografo del gruppo, detto anche "Mérica" (la sua famiglia era rientrata in Italia dall'Argentina qualche anno prima) all'epoca giovane esploratore: elmetto, tuta mimetica e vanghetto "tattico" che si fa strada in direzione delle fossa. Qui il punto di crollo della massa di terriccio di un antico vespasiano soprastante.

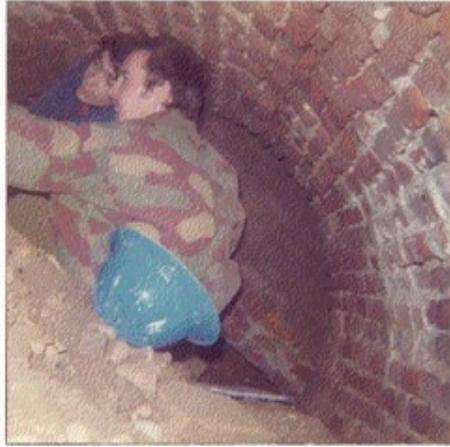


foto storica del 1973

PORTA BASSANO: Sotto la casa del Capitano due dei nostri arditi esploratori al lavoro con mezzi di fortuna. Punto crollato, pieno di detriti che furono riportati in superficie. Barin Paolo, autore dell'appassionato racconto, in tuta mimetica, e "Bepe" Bareggi in azione.

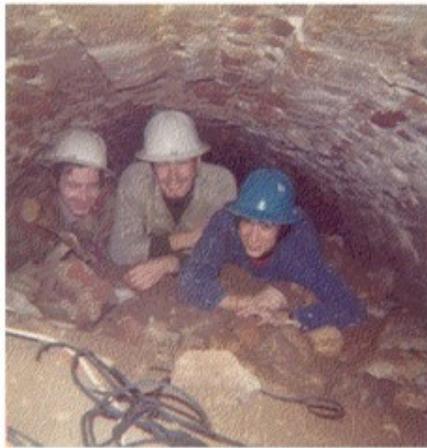


foto storica del 1973

PORTA BASSANO: Sempre sotto la Casa del Capitano. Gli esploratori fotografati dallo scavo d'ingresso. In vista alcuni attrezzi di fortuna. Da sinistra: Barin Paolo, Bizzotto Paolo, Bepe Bareggi.



foto storica del 1973

PORTA BASSANO: La galleria sotto la casa del Capitano in tutta la sua splendente bellezza! Al fondo verso le fosse, come eventuale via di fuga.

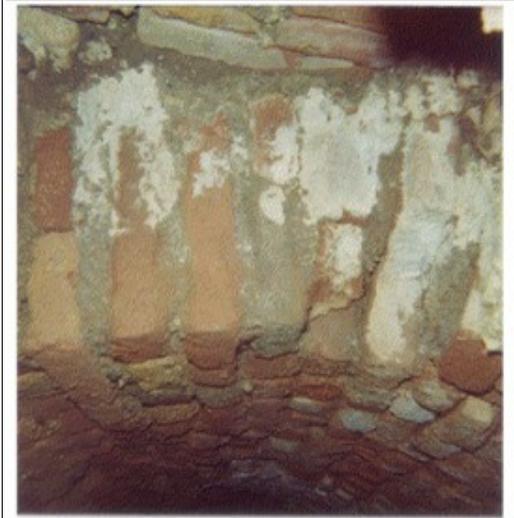


foto storica del 1973

PORTA BASSANO: Particolare della volta sul punto di accesso dalla Casa del Capitano. La direzione che si vede va verso le fossa.

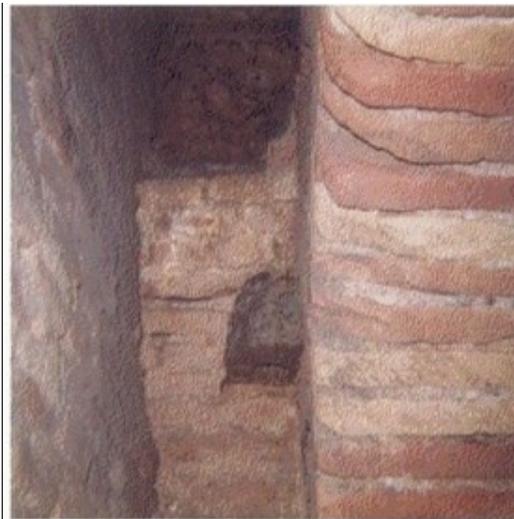


foto storica del 1973

PORTA BASSANO: Particolare di un cardine in pietra a ridosso della feritoia per la grata, in prossimità del fossato





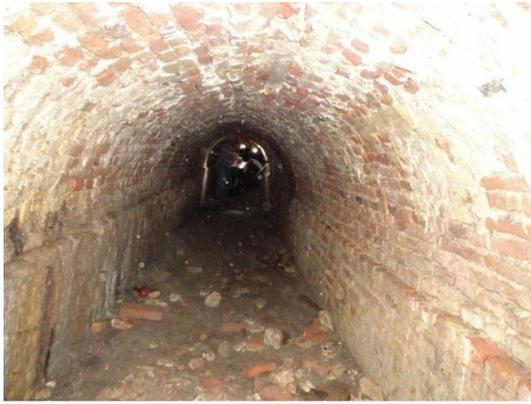
Archetti di ferro, costruiti in proprio, a guisa di protezione contro le eventuali frane in corrispondenza delle fessure per le grate, **recuperati durante l'esplorazione del 17 gennaio 2015.**

Si dovevano usare in copia mettendoci delle tavole sugli appositi spazi per evitare il continuare della frana.

Immagini dell'esplorazione del 17 gennaio 2015 realizzate dai componenti la spedizione







Immagini dell'esplorazione del 17 gennaio 2015
realizzate dall'archeologo P. P.





